

# Articolo 31 del Codice Deontologico: una modifica assurda?

In CNOP si sta discutendo una modifica dell'articolo 31 del Codice Deontologico. Che ci pare assurda: si vorrebbe permettere allo Psicologo di compiere prestazioni sui minori senza il consenso di tutti i titolari della Responsabilità Genitoriale.

**Non tutte le prestazioni, ma solo** *“l’osservazione breve, della durata di un incontro (...) tesa a verificare le condizioni di vita”* rilasciando al termine *“una certificazione sintetica sulla sola eventuale sussistenza di necessità di approfondimento”*.

**Ora, figuriamoci questa situazione:**

*Ore 16.30, all’uscita di scuola.*

*– Vieni Pierino, ti porto dallo Psicologo di nascosto da mamma/papà, casomai ti fosse saltata qualche rotella a stare con quella/o!*

*– Ma papà/mamma, che stai dicendo? Non voglio!*

*– Su, muoviti che facciamo presto, ho bisogno di un certificatino da portare in tribunale.*

*(...)*

*– Buongiorno Signor Dottore, mi guarda il Pierino se ha tutte le rotelle a posto?*

*– Certo. Lei è?*

*– Io sono il genitore, ma non ho la responsabilità genitoriale: in tribunale hanno pensato che non fossi adatto.*

*– Ma davvero? Non si preoccupi, per fortuna il nostro Codice Deontologico ci permette di affrontare agilmente anche queste situazioni. Allora Pierino, vieni qui e sta’ fermo un attimo... ecco... fermo ancora... bene, ti ho osservato nelle tue*

*condizioni di vita. Ora scriviamo due righe di certificato per dire che hai bisogno di approfondimenti.*

**Una vignetta estrema? Non troppo.** Situazioni del genere esistono, e non sono rare.

**Ma noi, che siamo professionisti, dovremmo saperlo e avere chiaro un principio:** come psicologi abbiamo il dovere di proteggere i minori e le loro famiglie, di non esporli a situazioni ambigue e a conflitti.

*Permettere posizioni NON EQUIDISTANTI e NON PARITARIE, o prestazioni basate su un PATTO DI ESCLUSIONE di un genitore non è certamente protettivo per i minori e per le famiglie.*

---

## **IL PIANO DEONTOLOGICO.**

**L'articolo 3 del Codice Deontologico ci dice che** *“Lo psicologo è consapevole della responsabilità sociale derivante dal fatto che, nell'esercizio professionale, può intervenire significativamente nella vita degli altri; pertanto deve prestare particolare attenzione ai fattori personali, sociali, organizzativi, finanziari e politici, al fine di evitare l'uso non appropriato della sua influenza (...)”*

**L'articolo 31 ci dice che** la famiglia è un sistema interconnesso e lo psicologo deve tenerne conto. Escludere a priori uno dei genitori significa non considerare la natura dell'oggetto su cui si interviene.

*Nel suo complesso, il Codice Deontologico ci impone **PRUDENZA.***

**Nel caso di un minore con due genitori,** i quali esercitano ENTRAMBI la responsabilità genitoriale, essere PRUDENTI significa approcciare in modo paritario ed equidistante a tutto il sistema, perché non so cosa troverò.

In concreto, due casi più frequenti:

- COPPIA UNITA, un genitore porta il figlio dallo Psicologo: perché non dovrebbe essere informato pure l'altro? serenamente, per telefono, per mail, ma perché prevedere che non si debba fare?
- COPPIA CONFLITTUALE, un genitore porta il figlio dallo Psicologo perché mandare il messaggio che l'altro genitore, con cui si è in conflitto, può anche non avere voce in capitolo? e perché lanciare questo messaggio al figlio minore, che sta in mezzo, senza che sappiamo nulla della situazione?

---

## **IL PIANO CIVILISTICO**

**L'articolo 316 del Codice Civile stabilisce un precetto cristallino:** decidono INSIEME i titolari della Responsabilità Genitoriale. È netto, non fa sconti. Non si può introdurre una formulazione del Codice Deontologico che sia – anche in astratto – in contraddizione con una norma di rango superiore. Significherebbe esporre i colleghi e i cittadini ad un rischio.

**Nei DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLA MODIFICA,** l'articolo 316 del Codice viene letto in modo abbastanza fantasioso: il dovere di vigilanza del genitore NON titolare di responsabilità genitoriale diventa possibilità di decidere all'insaputa del genitore che HA la Responsabilità Genitoriale.

Per quanto ci si possa sforzare, **questa interpretazione della norma non è condivisibile.** E peraltro non è un'interpretazione condivisa nemmeno in ambito giuridico.

---

**MA PERCHÈ IL CNOP STA DISCUTENDO QUESTA MODIFICA DELL'ARTICOLO**

## 31?

**Francamente non si sa.** Il [DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE](#) di cui disponiamo non reca il nome degli estensori, non ne è descritta la genesi, ed è firmato dalla Direttrice. Le sue radici si perdono nella nebbia del tempo.

*Devi sforzare la fantasia per capirci qualcosa.*

**L'articolo 31 è frequentemente oggetto di procedimenti.** D'accordo. Ma non a caso: interviene a regolare uno degli ambiti più complessi e delicati in cui opera lo psicologo. Renderlo più lasco e complesso non servirà a ridurre il contenzioso, anzi: aumenterà l'incertezza.

---

## CONCLUSIONI

Questa modifica dell'articolo 31 è inaccettabile sul piano tecnico e valoriale.

Il testo dell'articolo, reso complesso da casi e sottocasi, diventa un guazzabuglio.

*Il nostro CD deve passare dei VALORI CHIARI. La presenza dei genitori quando cerchiamo di aiutare un figlio minore è un VALORE.*

Il nostro Codice Deontologico merita una revisione, ma deve essere sistematica e nazionale.

Sulle piccole e sulle grandi cose.

Ad esempio l'espressione '*Potestà genitoriale*', che andrebbe espunta ovunque sia perché sostituita dal legislatore con '*Responsabilità Genitoriale*', un concetto ben più appropriato per descrivere il rapporto fra genitori e figli.

Ma soprattutto sarebbe ora di avere un codice di procedura nazionale, e non 20 modi diversi di gestire la deontologia.

Va poi affrontato e represso il fenomeno delle segnalazioni che i consiglieri si sparano fra loro, dardeggiando come novelli Power Rangers per ciò che si sono scritti il giorno prima su Facebook. Non è una barzelletta: si avviano procedimenti deontologici in evidente conflitto di interesse, su queste basi. Da ridere se non fosse vero.

*Per cui, in sintesi: Altrapsicologia è pronta ad affrontare complessivamente il nodo del Codice Deontologico e delle procedure, in ottica nazionale, collaborativa e ampiamente condivisa dalla comunità professionale.*